



RELAZIONI TRANSATLANTICHE: USA E CANADA

L'UE, gli Stati Uniti d'America e il Canada condividono i valori di democrazia, diritti umani, Stato di diritto e libertà economica e politica, e hanno interessi coincidenti in materia di politica estera e di sicurezza. Una stretta collaborazione e relazioni strategiche con gli Stati Uniti e il Canada rimangono una priorità per l'UE.

RELAZIONI UE-USA IN MATERIA DI POLITICA ESTERA

La stretta cooperazione e le relazioni strategiche tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e gli Stati Uniti, fondamentali per la prosperità e la sicurezza di entrambi i partner, poggiano su una storia comune e su un insieme condiviso di valori democratici. L'Unione europea e gli Stati Uniti collaborano strettamente su una serie di ambiti di politica estera, tra cui la lotta al terrorismo, la cooperazione in materia di sicurezza, la cooperazione nel settore dell'energia, e in diversi contesti geografici, quali la Russia, l'Ucraina e i Balcani occidentali.

Con il cambio di amministrazione negli Stati Uniti, avvenuto il 20 gennaio 2021, vi sarà l'opportunità di discutere e definire un partenariato transatlantico più forte. Ciò sarà essenziale per rilanciare la cooperazione nei consessi multilaterali e affrontare le attuali sfide e crisi di politica estera e di sicurezza, in particolare la pandemia globale, la recessione economica, i cambiamenti climatici, le barriere commerciali, l'ascesa della Cina, la trasformazione digitale e la crescente concorrenza tecnologica, nonché la difesa della democrazia e dei diritti umani.

RELAZIONI POLITICHE UE-USA NELL'AMBITO DEL PROCESSO DEL DIALOGO TRANSATLANTICO TRA I LEGISLATORI (TLD)

Le relazioni tra il Parlamento e il Congresso USA risalgono al 1972. La relazione è stata migliorata e istituzionalizzata con la creazione del dialogo transatlantico tra i legislatori (TLD). Il TLD riunisce i deputati al Parlamento europeo e i membri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti in occasione di riunioni interparlamentari che si tengono due volte all'anno, alternativamente negli USA e nell'UE. Su entrambe le sponde dell'Atlantico esso è considerato un forum adeguato in cui sviluppare una collaborazione positiva e costruttiva. I legislatori che partecipano a tali riunioni procedono a uno scambio di opinioni su questioni politiche fondamentali di reciproco interesse, quali la cooperazione commerciale ed economica, la sicurezza e la difesa o le ingerenze elettorali. Sebbene tra le due sponde dell'Atlantico i punti di vista convergano in diversi settori, gli scambi tra i legislatori hanno anche fatto emergere alcune divergenze su questioni politiche di primo piano. L'importanza di questo



dialogo politico transatlantico non deve essere sottovalutata, in particolare alla luce del potere esercitato dal Congresso USA, ad esempio nell'autorizzare l'intervento statunitense nelle crisi mondiali e nel definire la partecipazione degli Stati Uniti alle istituzioni di governance globale. La 83^a riunione interparlamentare si è tenuta a Washington DC, a febbraio 2019. La [dichiarazione comune](#) rilasciata a seguito di tale riunione ha posto l'accento sulla determinazione di entrambe le parti per un rafforzamento della cooperazione al fine di far fronte alle sfide comuni. La prossima riunione interparlamentare sarà fissata non appena la situazione sanitaria globale lo consentirà. Nell'agosto 2020 i copresidenti del Dialogo legislativo transatlantico, insieme ai vicepresidenti della delegazione del Parlamento per le relazioni con gli Stati Uniti, ai presidenti delle commissioni per gli affari esteri e il commercio internazionale e della delegazione per le relazioni con la Repubblica popolare cinese, hanno rilasciato una [dichiarazione congiunta](#), ponendo l'accento su quattro obiettivi principali per la cooperazione transatlantica: contribuire a superare la grave crisi sanitaria; uscire rapidamente dalla recessione economica; dar prova di leadership transatlantica sulla scena internazionale e collaborare con Cina e Russia.

RELAZIONI ECONOMICHE UE-USA

Dopo la sospensione dei negoziati del partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP), il 14 marzo 2019 il Parlamento ha respinto un progetto di risoluzione in cui si raccomanda l'avvio di negoziati commerciali tra l'UE e gli Stati Uniti sui beni industriali e sulla valutazione della conformità, mentre il 15 aprile 2019 il Consiglio ha adottato direttive di negoziato per l'eliminazione dei dazi sui beni industriali e della valutazione della conformità. Rispetto ai suoi predecessori, l'amministrazione Trump ha adottato un approccio sostanzialmente diverso alle relazioni commerciali UE-USA. Essa ha dato la priorità agli interessi nazionali e ha cercato di riequilibrare i disavanzi commerciali con altri paesi, esercitando pressioni sui partner mediante l'imposizione di dazi elevati su taluni prodotti allo scopo di proteggere le industrie interne e ottenere un maggiore accesso al mercato dei paesi partner.

Il 1^o giugno 2018 l'amministrazione statunitense ha imposto all'Unione europea dazi su acciaio e alluminio e ha minacciato l'imposizione di dazi sulle automobili. Allo stesso tempo, gli Stati Uniti hanno preso le distanze da un approccio multilaterale nel quadro dell'OMC, deteriorando le relazioni commerciali degli Stati Uniti con l'Unione europea e altri partner. L'Unione ha presentato un reclamo presso l'OMC contro i dazi su acciaio e alluminio e ha imposto dazi di ritorsione sui prodotti statunitensi per riequilibrare l'insieme degli scambi commerciali tra UE e USA. Tuttavia, l'accordo del [21 agosto 2020](#) sullo sgravio dei diritti doganali (il cosiddetto accordo su astici e aragoste) tra il rappresentante degli Stati Uniti per il commercio e il commissario UE per il commercio rappresenta un passo avanti verso una rinnovata cooperazione tra le due parti. Il Parlamento ha approvato l'accordo [il 26 novembre](#).

Il contenzioso Airbus/Boeing in materia di aeromobili civili è ormai giunto alle battute finali. L'organo di conciliazione dell'OMC ha stabilito che sia l'UE che gli Stati Uniti sono in torto per aver continuato a fornire determinate sovvenzioni illecite ai costruttori di aeromobili. Il 2 ottobre 2019 l'OMC ha autorizzato gli Stati Uniti a imporre dazi di ritorsione sulle esportazioni dell'UE fino a un valore di 7,5 miliardi di USD (6,8 miliardi di



EUR). Il [13 ottobre 2020](#), nel caso parallelo Boeing, l'OMC ha conferito all'UE il diritto di imporre dazi per un valore di 4 miliardi di USD (3,6 EUR) sulle importazioni statunitensi. Il 9 novembre 2020, nell'ambito delle ritorsioni autorizzate dall'OMC, l'UE ha imposto nuovi dazi su prodotti alcolici, aerei, formaggi, frutti di mare e altri prodotti statunitensi.

La Commissione europea ha regolarmente comunicato agli Stati Uniti che l'UE è pronta a collaborare per trovare una soluzione giusta ed equilibrata per l'industria aeronautica. Secondo l'UE la reciproca imposizione di sanzioni avrebbe come unico risultato quello di danneggiare le imprese e i cittadini su entrambe le sponde dell'Atlantico, nonché il commercio globale e l'industria aeronautica in generale in un momento delicato. Nel luglio 2019 l'UE ha presentato agli Stati Uniti proposte concrete per un nuovo regime in materia di sovvenzioni aeronautiche e una via da seguire per ciò che riguarda gli obblighi di conformità vigenti per entrambe le parti.

Nonostante gli scambi retorici, insieme, le economie dell'UE e degli USA continuano a rappresentare quasi il 50% del prodotto interno lordo (PIL) mondiale e un terzo degli scambi internazionali.

Nel 2019 gli USA erano la prima destinazione delle esportazioni dell'Unione, assorbendo il 18% delle esportazioni totali di merci dell'UE (contro il 9,3% della Cina). Gli USA erano il secondo partner dell'UE in termini di importazioni, ma da essi ancora proveniva il 12% delle importazioni di merci totali dell'UE.

Scambi di merci UE-USA 2017-2019 (miliardi di EUR)

Anno	Importazioni di merci nell'UE dagli USA	Esportazioni di merci dall'UE agli USA	Saldo UE (merci)
2017	203,3	324,2	+ 120,9
2018	213,3	351,2	+ 120,9
2019	232,0	384,4	+ 152,4

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

Gli Stati Uniti sono il principale partner dell'UE per gli scambi internazionali di servizi. Nel 2016 hanno rappresentato il 26% delle esportazioni totali dell'UE e il 31% delle importazioni di servizi dell'UE. La crescita costante delle esportazioni di servizi dell'UE verso gli Stati Uniti si è invertita nel 2016 quando, dopo cinque anni consecutivi di avanzo, la bilancia commerciale con gli Stati Uniti si è trasformata in deficit. Le esportazioni di servizi dall'UE agli USA sono aumentate fra il 2015 e il 2017, così come le importazioni di servizi nell'Unione dagli USA. Tuttavia, il calo delle esportazioni di servizi dall'UE nel 2016 ha portato a un'eccedenza commerciale per gli USA pari a 2,8 miliardi di EUR nell'ambito dello scambio di servizi con l'UE, mentre il calo delle esportazioni di servizi dagli USA nel 2017 ha portato a un'eccedenza commerciale per l'UE pari a 12,5 miliardi di EUR nell'ambito dei servizi con gli USA.

Scambi di servizi UE-USA 2016-2018 (miliardi di EUR)



Anno	Importazioni di servizi nell'UE dagli USA	Esportazioni di servizi dall'UE agli USA	Saldo UE (servizi)
2016	192,5	160,0	- 32,5
2017	194,7	172,8	- 21,9
2018	196,2	179,4	- 16,8

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

L'UE rappresenta il maggiore investitore per gli Stati Uniti e viceversa, ma nel 2016 e nel 2017 si sono verificati alcuni inconvenienti. Nel corso di entrambi gli anni gli afflussi di investimenti degli Stati Uniti verso l'UE hanno fatto registrare risultati negativi, con un corrispondente calo degli stock di IED in entrata dagli Stati Uniti all'UE, mentre i flussi UE in uscita verso gli Stati Uniti sono aumentati nel 2017 dopo una leggera diminuzione nel 2016. Ciò ha portato a un ulteriore rafforzamento del saldo positivo degli investimenti dell'Unione, che nel 2018 era pari a 375,4 miliardi di EUR. Si potrebbe dire che gli investimenti bilaterali diretti — che per loro stessa natura rappresentano un impegno a lungo termine — sono la forza trainante delle relazioni commerciali transatlantiche. Conferma ne è il fatto che gli scambi tra società madri e società affiliate nell'UE e negli USA rappresentano oltre un terzo degli scambi transatlantici complessivi. Le stime indicano che le imprese UE e USA che operano nei reciproci territori danno lavoro a oltre 14 milioni di persone.

Stock di investimenti bilaterali UE-USA (miliardi di EUR)

Anno	Stock investimenti esteri diretti (IED) USA nell'UE	Stock investimenti esteri diretti (IED) UE negli USA	Saldo
2018	1 806,0	2 181,4	+ 375,4

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

IL DIALOGO POLITICO UE-CANADA

Il Canada è uno dei partner più antichi e più stretti dell'UE. La collaborazione tra l'UE e il Canada, basata su valori condivisi, su una lunga storia di stretta cooperazione e forti legami interpersonali, è stata notevolmente rafforzata negli ultimi anni.

Le relazioni bilaterali sono state avviate negli anni '50 del secolo scorso per ragioni economiche e da allora si sono evolute fino a diventare uno stretto partenariato strategico. L'UE e il Canada collaborano strettamente su questioni globali, quali l'ambiente, i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica e la stabilità regionale. Operano inoltre in stretta collaborazione nell'ambito del G7 e del G20. Il Canada contribuisce regolarmente alle [missioni nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune](#) dell'UE (quali le missioni in Iraq, Mali, Ucraina e nei territori palestinesi) e ha partecipato inoltre a 20 [missioni di osservazione elettorale dell'UE dal 2005](#).

L'[accordo di partenariato strategico \(APS\) UE-Canada](#), che sostituisce l'[accordo quadro del 1975](#), è il più completo accordo politico inteso a rafforzare la [cooperazione](#)



[bilaterale in vari ambiti settoriali e di politica estera](#), tra cui la pace e la sicurezza internazionali, la lotta al terrorismo, la gestione delle crisi, la sicurezza marittima, la governance globale, l'energia, i trasporti, la ricerca e lo sviluppo, la salute, l'ambiente e i cambiamenti climatici.

L'APS è stato firmato dal Canada e dall'UE il 30 ottobre 2016, in occasione del vertice UE-Canada, e ha ottenuto il sostegno del Parlamento a febbraio 2017. Ampie sezioni dell'accordo sono in vigore, a titolo provvisorio, dal 1° aprile 2017. L'APS sarà pienamente applicato dopo la [ratifica in tutti gli Stati membri](#). Al fine di facilitare la cooperazione in questo ambito, sono state create diverse istituzioni congiunte ed è in corso un intenso dialogo a livello di funzionari e ministeri. L'ultimo [incontro dei leader](#) tra il primo ministro canadese e i presidenti del Consiglio europeo e della Commissione europea si è tenuto a distanza il 29 ottobre 2020.

DIALOGO INTERPARLAMENTARE

Da oltre 40 anni, i deputati al Parlamento europeo e i loro omologhi canadesi si riuniscono a cadenza annuale in occasione di riunioni interparlamentari, alternandosi tra le sedi dell'UE e del Canada, per discutere degli sviluppi politici in Canada e nell'UE e scambiare opinioni su questioni di reciproco interesse, quali il commercio, i cambiamenti climatici e la migrazione. La [delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con il Canada](#) (composta da deputati che partecipano alle riunioni interparlamentari) si riunisce regolarmente nel corso dell'anno per preparare tali riunioni. Sulla base dell'accordo, la 38ª riunione interparlamentare ha adottato una [dichiarazione congiunta](#) in cui entrambi i parlamenti si sono impegnati a trasformare la riunione interparlamentare in un dialogo ininterrotto attraverso regolari riunioni supplementari e hanno convenuto che essa fungerà da controparte degli altri organi istituiti nell'ambito dell'APS. La [40ª riunione interparlamentare](#) si è tenuta a Strasburgo nel marzo 2019.

RELAZIONI ECONOMICHE UE-CANADA

L'[accordo economico e commerciale globale](#) (CETA) rappresenta il risultato dei positivi sviluppi nelle relazioni commerciali tra l'UE e il Canada registrati nel corso dello scorso decennio. Ha notevolmente migliorato le relazioni economiche, commerciali e d'investimento tra l'UE e il Canada, aprendo i mercati ai rispettivi beni, servizi e investimenti, anche tramite appalti pubblici. Il CETA ha anche creato opportunità di crescita sostenibile e riflette valori condivisi nel suo capitolo sul commercio e lo sviluppo sostenibile e attraverso la sua [ampia pletora di dialoghi](#), compreso il suo regolare forum della società civile.

Il testo è stato firmato in occasione del vertice UE-Canada del 30 ottobre 2016 e il Parlamento ha dato la sua approvazione il 15 febbraio 2017. L'applicazione provvisoria delle parti che rientrano nell'ambito di competenza dell'Unione ha avuto inizio il 21 settembre 2017. Il CETA sarà pienamente applicato dopo la ratifica in tutti gli Stati membri. Nel giugno 2020 il [Lussemburgo](#) è diventato il 14° Stato membro a ratificare l'accordo.



Il CETA rappresenta inoltre il primo accordo economico bilaterale dell'Unione che comprende uno speciale sistema giurisdizionale per gli investimenti (ICS) per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti tra gli investitori e gli Stati. In considerazione della sua natura innovativa e del fatto che il dibattito pubblico è ancora in corso in molti paesi, l'ICS non rientrerà nell'ambito dell'applicazione provvisoria del CETA. Inoltre, il CETA stabilisce in modo chiaro il diritto dei governi di regolamentare, per motivi di pubblica utilità, in materia di salute pubblica, sicurezza, ambiente, moralità pubblica, nonché protezione sociale e dei consumatori.

Durante il primo anno di applicazione le [esportazioni verso il Canada sono aumentate complessivamente del 7%](#), con percentuali più elevate nel settore dei macchinari e dei prodotti farmaceutici e agricoli.

Sia il Canada che l'UE sono stati interessati dai nuovi dazi statunitensi su acciaio e alluminio e condividono l'opinione che i dazi non siano giustificati economicamente, né siano compatibili con le norme dell'OMC. Di conseguenza l'UE e il Canada, insieme ad altri sostenitori di un ordine commerciale basato sulle regole, hanno intensificato il dialogo sulle questioni commerciali.

Nel 2019 l'UE è stata il terzo maggiore partner commerciale del Canada, dopo gli Stati Uniti e la Cina, rappresentando il 8,1% del totale delle esportazioni e importazioni combinate di merci del Canada. Nel 2019 l'UE ha esportato verso il Canada merci per 38,3 miliardi di EUR e ha assorbito merci canadesi per un valore di 20,2 miliardi di EUR. Nel 2019 il Canada si è collocato al 12° posto tra i partner commerciali internazionali dell'UE. Tra le principali merci oggetto degli scambi tra i due partner rientrano macchinari, prodotti minerari, mezzi di trasporto e prodotti chimici.

Scambi di merci UE-Canada 2017-2019 (miliardi di EUR)

Anno	Importazioni di merci nell'UE dal Canada	Esportazioni di merci dall'UE al Canada	Saldo UE (merci)
2017	18,2	32,2	+ 14,0
2018	19,5	35,2	+ 15,7
2019	20,7	38,3	+17,6

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

Gli scambi di servizi costituiscono una componente importante della relazione commerciale tra l'UE e il Canada. Nel 2018 il valore delle esportazioni di servizi dall'UE verso il Canada è aumentato, portandosi a quota 19,6 miliardi di EUR, e le importazioni di servizi nell'UE provenienti dal Canada sono aumentate attestandosi a 13,2 miliardi di EUR. I trasporti, i viaggi, le assicurazioni e le comunicazioni sono alcuni esempi di servizi spesso oggetto di scambi tra l'UE e il Canada.

Scambi di servizi UE-Canada 2016-2018 (miliardi di EUR)

Anno	Importazioni di servizi nell'UE dal Canada	Esportazioni di servizi dall'UE al Canada	Saldo UE (servizi)
------	--	---	--------------------



2016	10,2	15,6	+ 5,4
2017	11,3	16,9	+ 5,6
2018	13,5	19,6	+5,9

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

In termini di investimenti diretti esteri (IDE), l'UE e il Canada hanno investito importi pressoché equivalenti nelle rispettive economie. Nel 2018 gli stock di IED in uscita dell'UE destinati al Canada sono stati pari a 392,2 miliardi di EUR. Gli stock canadesi nell'UE sono stati valutati pari a 397,3 miliardi di EUR.

Stock di investimenti bilaterali UE-Canada (miliardi di EUR)

Anno	Stock investimenti esteri diretti (IED) canadesi nell'UE	Stock investimenti esteri diretti (IED) UE in Canada	Saldo
2018	397,3	392,2	-5,1

Fonte: Commissione europea, DG Commercio

Tuula Turunen / Leon Peijnenburg
12/2020

